

DESC (Democratic Education in Schools) è un progetto europeo finanziato dal Programma Erasmus+ (Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e scambio di buone pratiche). Il progetto mira a promuovere l'integrazione dell'approccio all'Educazione democratica nei sistemi educativi europei come strumento per sviluppare le competenze di vita e di cittadinanza nelle scuole.

DESC è stato reso possibile grazie alla collaborazione di 10 partner in 5 diversi Paesi, tra cui scuole democratiche, scuole statali, reti di scuole statali e università. Questi sono:

- Leitutajate Külakool e Varstu School (Estonia),
- GO! Scholengroep e Omnimundo (Belgio) e QUEST (Quality Education in Europe for Sustainable Social Transformation)
- OU "N.Y.Vaptsarov" Selanovtsi e Community for Democratic Education (Bulgaria),
- Istituto Comprensivo Carducci di Busca (Italia)
- Albero della Tuscia (Italia)
- Università di La Laguna (Spagna).

Per raggiungere questo obiettivo, il progetto DESC ha operato per il raggiungimento di quattro Project Results (PR):

PR1 Rapporto di ricerca;

PR2 Formazione degli insegnanti;

PR3 Piattaforma DESC REA;

PR4 Linee guida e raccomandazioni politiche.

Il presente documento risponde al PR4.1, ed è basato sull'analisi qualitativa delle risposte delle istituzioni partner a due interviste sulle politiche nazionali e sulla visione che gli intervistati hanno dato dell'educazione democratica. Questo rapporto analizza i diversi aspetti emersi dalle due indagini e formula raccomandazioni volte a facilitare il paradigma ESCR nelle scuole europee, muovendo dalla consapevolezza della diversità del punto di partenza di ogni singola realtà e tenendo conto che le azioni variano in ogni specifico contesto educativo.

Autori

María Inmaculada Fernández Esteban

Ana Luisa Sanabria Mesa

Cecilia Verónica Becerra Brito

Anabel Bethencourt Aguilar

Sara González Pérez

Ainoa Escribano Miralles

La licenza consente traduzioni che rispettino il contenuto. Gli autori non sono responsabili delle traduzioni di altri partner.

Le immagini incluse in questo documento sono generate attraverso l'intelligenza artificiale.

Collaborazioni

Go! Scholengroep Brussel (Belgio) - Henrique Juca

Scuola di base Omnimundo (Belgio) - Kenny Vrancken

QUEST (Educazione di qualità in Europa per una trasformazione sociale sostenibile) -
Martina Paone

IC Carducci Busca Cn Italia - Davide Antonio Martini - Nadia Torino - Grazia Lovera
Università di La Laguna - Talía Cristina Morillo Lesme

Comunità per l'educazione democratica (Bulgaria) - Magi Blagoeva

Scuola primaria Nicola Vaptsarov - Ivalina Rusinova

Albero della Tuscia. Associazione culturale "io vivo dentro di me" (Italia) - Matteo
Sturlese - Valeria Mincione

Scuola Varstu (Estonia) - Kadi Määr - Ele Raha

Leiutajate Külakool - Hendrik Noor.

1. Definizione di educazione democratica

L'educazione democratica nell'Unione Europea
Differenze tra i Paesi partecipanti

2. Raccomandazioni politiche del macrocontesto

Contestualizzazione dell'educazione democratica in ogni Paese
Definizione di linee guida per l'azione politica a breve, medio e lungo termine
Promozione della ricerca sociale e dell'innovazione educativa nel contesto
dell'educazione democratica.

Trasferibilità e impatto sulle diverse pratiche degli agenti coinvolti.
Valutazione delle misure intraprese e sostenibilità della proposta.

3. Raccomandazioni politiche per il microcontesto

Implicazioni politiche per l'educazione democratica a livello regionale e centrale
Risorse e infrastrutture per lo sviluppo dell'educazione democratica.

Formazione degli agenti educativi in materia di educazione democratica

Principi democratici nell'organizzazione delle scuole

Principi democratici nelle strategie di pratica educativa

4. Strumento di analisi per la riflessione dell'educazione democratica sugli aspetti delle politiche educative.

Strumento di riflessione per l'educazione democratica sugli elementi della politica
educativa

1 - Definizione di educazione democratica

Non esiste consenso unanime sulla definizione di Educazione democratica, poiché ciascuna delle scuole e delle comunità di apprendimento che si definiscono democratiche ha un proprio modo di interpretare e vivere alcune delle idee di base, in cui le priorità possono articolarsi in una vasta gamma di aspetti e possibilità. Ciò che hanno in comune tutte le realtà è che sono scuole o comunità di apprendimento in cui l'educazione democratica è l'approccio filosofico e pedagogico centrale.

In Europa esistono esperienze di scuole democratiche da qualche secolo e ogni anno emergono piccole scuole private e democratiche, magari considerate socialmente ed economicamente d'élite. Queste scuole possono essere considerate delle avanguardie, dei "pionieri delle possibilità", come le ha definite Derry Hannam (2020). Si tratta spesso di piccole scuole private e comunitarie, che nonostante il grande successo in termini di benessere dei bambini, tendono a rimanere esperienze isolate e a non raggiungere la maggior parte dei bambini. Spesso si trovano ai margini del sistema scolastico statale, non godono di sovvenzioni pubbliche né di un quadro giuridico che le riconosca, nonostante mirino a essere inclusive e accessibili.

Alcuni aspetti rilevanti sono riscontrabili nelle Risoluzioni della 13a Conferenza Internazionale sull'educazione democratica, tenutasi a Berlino nel 2005, che ha adottato i principi del diritto degli studenti, riassunti in due parti:

- gli studenti possono prendere le proprie decisioni sull'apprendimento e su tutti gli altri ambiti della vita quotidiana. In particolare, possono determinare individualmente cosa fare, quando, dove, come e con chi, purché le loro decisioni non violino la libertà degli altri di fare lo stesso.
- gli studenti hanno pari voce in capitolo nel prendere decisioni su come vengono gestite le loro organizzazioni, in particolare le loro scuole, e su quali regole e sanzioni siano eventualmente necessarie. (EUDEC, 2024)

Sulla base di queste premesse, nel 2021 un gruppo di professionisti, ricercatori e insegnanti entusiasti hanno deciso di elaborare un progetto con l'ambizione di diffondere l'educazione democratica nelle scuole pubbliche: è così nato il Progetto DESC (Educazione Democratica nelle Scuole).

Caratteristiche del Progetto DESC:

1. Promuove l'apprendimento auto-diretto, nella misura in cui l'apprendimento non deve essere standardizzato in un curriculum o in una strategia che i bambini non hanno scelto.
2. L'apprendimento si basa sul gioco libero come metodologia didattica che fornisce il terreno necessario per l'esplorazione indipendente.
3. L'ambiente multietà consente di amplificare l'apprendimento formale e non formale, favorendo l'autonomia dei bambini più piccoli dei quali i più grandi imparano a prendersi cura.
4. I fattori ambientali nello sviluppo dei bambini sono fondamentali.
5. Gli adulti sono mentori e facilitatori, chiamati compagni.
6. L'assemblea è un'attività in cui si incoraggiano la risoluzione dei conflitti e il processo decisionale e in cui bambini e adulti partecipano in egual misura.
7. Approccio umanistico: i bambini sono visti come individui unici e competenti, dotati della curiosità e della motivazione necessarie per essere se stessi.
8. La natura umana è naturalmente benevola e i bambini hanno la capacità, oltre che di essere curiosi e motivati, di essere altruisti.
9. La scuola è intesa come sistema aperto dove si stabiliscono collaborazioni reciproche tra le scuole e le loro comunità più ampie.

1.1. L'educazione democratica nell'Unione Europea

La Commissione Europea consiglia agli Stati membri di attuare riforme educative per unificare gli obiettivi principali dell'istruzione: lo sviluppo di un'ampia base di conoscenze, la preparazione al mercato del lavoro, la preparazione alla vita come cittadini attivi e lo sviluppo personale.

Affinché i sistemi educativi degli Stati membri si allineino o rispondano allo sviluppo delle competenze del XXI secolo, necessarie agli studenti per diventare individui attivi e realizzati, l'UE ha adottato nel maggio 2018 la Raccomandazione sulle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, che aggiorna la Raccomandazione del 2006, tenendo conto delle caratteristiche del mondo in cui viviamo oggi, e fornisce idee guida ed esempi di buone pratiche. La raccomandazione aggiornata definisce otto competenze chiave per l'apprendimento permanente: Alfabetizzazione, Multilinguismo, Competenza matematica e Competenza in scienza, tecnologia e ingegneria, Cittadinanza digitale, personale, sociale e imparare a imparare, Imprenditorialità e Consapevolezza ed espressione culturale.

1.2 Differenze tra i Paesi partecipanti

Le politiche e l'impronta (e la tradizione) democratica di ciascun Paese condizionano in qualche misura aspetti quali il grado di autonomia economica e curricolare delle istituzioni educative, la formazione degli insegnanti, la partecipazione di studenti, famiglie e dell'intera comunità educativa.

Paesi come la Bulgaria, che hanno vissuto una transizione politica verso un modello di democrazia rappresentativa poco più di trent'anni fa, hanno un sistema educativo che ha subito pochi cambiamenti negli ultimi anni. In questo senso, il modello pedagogico che domina questo sistema è quello tradizionale e trasmissivo (logocentrico). Il curriculum viene dettato da un potere centralizzato, ma con autonomia nell'amministrazione delle risorse. Tale gestione è in mano alla direzione centrale senza rappresentanza del corpo studentesco ma con la partecipazione delle famiglie limitata al sostegno della scuola attraverso il Consiglio dei genitori, senza che questo Consiglio sia obbligatorio in tutte le scuole. Tuttavia, fatto curioso, l'istruzione primaria è regolata dal raggiungimento di 8 competenze chiave, tra le quali non è inclusa la competenza digitale.

In Belgio, troviamo un sistema educativo basato su 9 competenze nell'istruzione primaria e, sebbene ogni regione abbia le sue peculiarità, il sistema educativo è orientato all'inclusione, alla partecipazione, alla valutazione (interna ed esterna) e al coinvolgimento delle famiglie e degli insegnanti al processo decisionale nella gestione scolastica e del curriculum.

La riforma dell'istruzione italiana del 2015 è caratterizzata da un aumento del grado di autonomia delle scuole, affinché ogni scuola abbia la possibilità di assumere decisioni sugli aspetti curricolari. La comunità educante è composta da insegnanti, studenti, famiglie, dirigenti scolastici e amministrazioni locali. È considerato, per la definizione del curriculum, il quadro di competenze raccomandato dall'UE.

L'Estonia è in fase di riforma dell'istruzione e all'inizio di quest'anno (2024) sono stati pubblicati i decreti per le diverse fasi della riforma. L'orientamento curricolare

dell'istruzione si basa sul quadro europeo delle competenze, sebbene non includa le competenze multilinguistiche e imprenditoriali.

2 - Raccomandazioni politiche del macrocontesto

2.1. Contestualizzazione dell'educazione democratica in ogni Paese L'educazione democratica necessita di essere definita e compresa nel contesto del Paese in cui deve essere promossa o ulteriormente rafforzata. I governi devono intendere l'educazione democratica come un elemento indispensabile per una società coerente con l'approccio democratico. Considerando l'importanza di questo costrutto, e a seconda del contesto storico di ogni Paese e dei diritti raggiunti, i pilastri fondamentali dei principi democratici dell'educazione possono già essere soddisfatti dai meccanismi identitari promossi e raggiunti in un determinato contesto. Il percorso di rafforzamento dell'istruzione pubblica e aperta a tutti è già di per sé un principio democratico diffuso in molti Paesi e una realtà visibile nei diversi contesti democratici nazionali.

Tuttavia, la politica comparativa mostra divergenze nelle azioni di educazione democratica nei diversi Paesi, mentre in altri i contesti, occorre continuare a impegnarsi per consolidare i principi democratici nel sistema educativo scolastico stesso, inserendo questi stessi principi nel curriculum generale e stabilendo misure di azione nazionali per sostenere l'attenzione democratica nell'istruzione.

Nonostante le possibili divergenze tra i Paesi nelle azioni democratiche intraprese, la loro importanza e il loro consolidamento devono continuare ad essere mantenuti. Il consolidamento di questi sforzi nella direzione di un'educazione democratica e la loro continuità devono essere presi in considerazione in ogni Paese, garantendo le modalità per il loro approfondimento, la loro diffusione e il loro rafforzamento, tenendo conto delle idiosincrasie e delle peculiari tendenze culturali, sociali e pedagogiche dei diversi sistemi educativi.

2.2. Definizione di linee guida per l'azione politica a breve, medio e lungo termine Nei Paesi in cui l'educazione democratica non è un principio sufficientemente consolidato, è necessario prendere in considerazione profonde riforme e cambiamenti curriculari che rafforzino o ritornino verso i principi pubblici, liberi e globali dell'educazione democratica.

In questo senso, lo scopo stesso e gli obiettivi generali del sistema scolastico nelle sue diverse fasi devono favorire l'educazione democratica, sovrapponendo lo sviluppo di competenze, i modelli pedagogici e gli approcci educativi ai principi etico-democratici. La modalità di partecipazione e di valutazione deve essere coerente con approcci pedagogici volti alla comprensione dell'educazione e con i molteplici elementi curriculari per l'attuazione dell'educazione democratica.

La definizione di misure per l'educazione democratica riguarda la materializzazione di azioni concrete e pianificate che salvaguardino i principi democratici o li rafforzino a diversi livelli strategici di breve, medio o lungo termine, dalle prime fasi di ingresso nel sistema educativo, fino alle sue fasi più avanzate.

2.3. Promozione della ricerca sociale e dell'innovazione didattica nel contesto dell'educazione democratica

L'educazione democratica, anche in contesti in cui è già intesa come presupposta e realizzata, deve essere studiata e approfondita, al fine di poterne rilevare l'importanza e rivederla qualora i principi democratici non fossero rispettati, facendo in modo che essi continuino a essere un principio da difendere per i contributi e le implicazioni educative e sociali che offrono alla cittadinanza democratica. E' altresì importante continuare ad approfondire l'educazione democratica attraverso la ricerca sociale e l'innovazione educativa per raggiungere risultati reali nei diversi contesti e promuovere lo sviluppo integrale delle persone.

Il termine educazione democratica deve essere chiaramente definito nei contesti di ogni Paese e realizzato in azioni concrete che ogni Paese deve stabilire. La ricerca in materia di educazione democratica e di innovazione educativa permette di continuare a dialogare tra i vari attori coinvolti e di raggiungere gli obiettivi di democrazia. Questo impatta sulla comunità in cui si fa ricerca. Anche la restituzione dei risultati di questa ricerca e innovazione contribuisce a promuovere la trasparenza e l'eticità in una comunità democratica impegnata e responsabile delle proprie azioni..

2.4. Trasferibilità e impatto sulle diverse pratiche degli agenti coinvolti

L'educazione democratica, sebbene ambigua nella sua comprensione e definizione, richiede un coinvolgimento continuo e uno slancio per la sua realizzazione. In questo senso, l'impegno politico verso questo tema deve essere prioritario per i responsabili delle politiche educative, gli organismi governativi nazionali, le reti educative di insegnanti e scuole, le comunità e le famiglie. Gli agenti coinvolti devono rafforzare i valori democratici in ogni comunità per sviluppare l'educazione integrale di tutte le persone appartenenti allo stesso Paese, comunità o regione.

L'educazione democratica deve occuparsi di tutte le persone, sostenendo e facilitando il progresso di quelle che hanno più bisogno di aiuto; allo stesso tempo deve essere in grado di trasferire gli approcci e le strategie educative e sociali per promuovere e sostenere le diverse iniziative democratiche, per una cultura solida e in grado di imparare dai propri progressi.

2.5. Valutazione delle misure intraprese e sostenibilità della proposta

Le misure intraprese per la promozione dell'educazione democratica devono essere riviste e valutate, con il duplice scopo di esaminare le azioni politiche che richiedono aggiornamenti o modifiche e di rivedere e valutare gli sforzi compiuti.

Per effettuare questa valutazione, è necessario individuare in ogni Paese degli indicatori che, in base alla definizione di questo approccio nella strategia politica nazionale, mostrino una copertura sufficiente e indichino la solvibilità, l'applicabilità, la realizzazione e la sostenibilità dei principi democratici negli attuali sistemi educativi.

L'utilizzo di questi indicatori deve essere accompagnato da modalità di misurazione e dalla raccolta di prove empiriche sufficienti a verificarne la conformità.

Le azioni che seguono queste valutazioni devono promuovere percorsi per continuare a fare piani d'azione per migliorare l'educazione democratica, la sua applicabilità e la sua trasferibilità ad altri e nuovi contesti. In altre parole, è necessario stabilire

meccanismi per misurare le conseguenze di queste azioni in termini di impatto sociale e pubblico, sulla base di dati solidi con cui verificare i risultati attesi e raggiunti.

3. Raccomandazioni politiche per il microcontesto

3.1. Implicazioni politiche per l'educazione democratica a livello regionale e centrale

L'educazione democratica richiede una stretta collaborazione tra governi, organizzazioni, scuole, comunità, famiglie e studenti, affinché il processo decisionale sia sostenuto da diversi settori e sostenibile nel tempo. Questo coinvolgimento politico non dovrebbe limitarsi a semplici buone intenzioni politiche per lo sviluppo dei valori democratici, ma richiede impegno e azioni reali che abbiano un effetto sulla cultura democratica, dalla legislazione nazionale fino agli aspetti più specifici e soggettivi della pratica educativa.

3.2. Fornire risorse e infrastrutture per lo sviluppo dell'educazione democratica

Una delle principali iniziative da intraprendere da parte delle istituzioni è il finanziamento necessario per sostenere le realtà che promuovono progetti di ricerca e innovazione e l'attuazione delle pratiche educative democratiche, che consentiranno di mantenere un'educazione pubblica, equa, etica e democratica di qualità.

Allo stesso modo, per facilitare la trasferibilità e l'esposizione dei risultati, si dovrebbe sostenere l'attuazione di misure per la creazione di materiali di supporto e di strumenti analogici e digitali, al fine di promuovere l'alfabetizzazione digitale della società come forma di sviluppo etico e come misura palliativa per arginare i divari generazionali o di genere.

3.3. Formazione degli agenti educativi all'educazione democratica

L'educazione democratica deve essere presente nell'agenda formativa di tutte le proposte di qualificazione iniziale degli agenti educativi. La formazione iniziale, così come quella permanente e continua ai valori democratici, consentirà ai professionisti dell'educazione di sviluppare maggior sensibilità ai processi di apprendimento condivisi. Consentirà inoltre una stretta collaborazione tra attori del processo educativo e un buono sviluppo di pratiche educative democratiche che si tradurrà in una consapevolezza di quanto sia storicamente, socialmente e sotto il profilo formativo giusto operare in tale direzione per l'educazione degli studenti.

3.4. Principi democratici nell'organizzazione scolastica

Nelle scuole è importante promuovere la collaborazione e la condivisione in materia di educazione democratica. Le organizzazioni scolastiche dovrebbero essere in grado di creare e condividere esperienze tra il proprio personale docente per le buone pratiche democratiche. Allo stesso tempo, dovrebbero creare e generare reti di comunicazione e collaborazione con scuole e organizzazioni che condividono questi stessi principi, ed essere in grado di generare forti reti democratiche, per rafforzare le relazioni e l'arricchimento reciproco per la giustizia democratica e formativa locale.

3.5. Principi democratici nelle strategie di pratica educativa

Inoltre, tra le misure di azione e formazione all'interno dello stesso contesto scolastico, il ruolo delle famiglie è fondamentale per lo sviluppo integrale degli alunni e per il loro coinvolgimento nell'apprendimento; d'altra parte, anche il coinvolgimento e la partecipazione della comunità esterna alla scuola sono rilevanti per lo sviluppo del contesto locale e per gli approcci alle offerte culturali dell'ambiente.

Un'educazione democratica deve stabilire meccanismi e risorse per la partecipazione degli studenti, consentendo loro libertà di espressione e opinione come buona pratica educativa e incentivandoli a prendere decisioni congiunte con i professionisti dell'educazione.

4. Strumento di analisi per l'educazione democratica e riflessione sugli aspetti delle politiche educative.

4.1 Strumento di analisi per l'educazione democratica e riflessione sugli aspetti delle politiche educative.

Le politiche educative sono rilevanti non solo perché definiscono il modello educativo e la struttura del sistema scolastico, ma anche perché forniscono il quadro di riferimento per la progettazione e l'integrazione dei processi di cambiamento e innovazione nell'istruzione.

Pertanto, l'identificazione dei fattori di politica educativa che caratterizzano i sistemi formativi ed educativi della scuola pubblica permette di definire le strategie che possono facilitare la trasferibilità delle esperienze educative innovative delle scuole democratiche. E' inoltre molto utile per stabilire quali sono gli elementi comuni con i modelli educativi dell'istruzione pubblica e anche da quali elementi e/o strutture si può partire per ottenere il riconoscimento delle scuole democratiche all'interno del sistema scolastico pubblico.

La strategia più coerente è quella di elaborare e progettare un percorso di innovazione basato sul modello educativo delle scuole democratiche e di presentarlo nelle diverse istituzioni educative pubbliche, sia nelle istituzioni macro-politiche dei Ministeri e dei Dipartimenti dell'Educazione, sia nelle istituzioni micro-politiche rappresentate dai centri educativi e dalle scuole.

Tuttavia, è necessario considerare che la progettazione e lo sviluppo del modello di Scuola Democratica come progetto di innovazione educativa deve basarsi sui fattori politici che definiscono e caratterizzano il modello e la struttura del Sistema Scolastico in ogni Paese e/o regione.

I sistemi scolastici sono definiti dai seguenti fattori di politica educativa:

1. Le ragioni sociali (politiche, economiche ed educative) che giustificano la necessità di un cambiamento: spiegare e diffondere la rilevanza dei cambiamenti necessari, le ragioni di queste esigenze e gli effetti socio-educativi che avranno.

- Quali sono le caratteristiche del modello educativo delle scuole democratiche? Perché sono importanti? Quali risultati educativi si possono ottenere? Quali sono i benefici? L'integrazione del modello educativo delle scuole democratiche nei sistemi educativi pubblici di diversi Paesi, quali benefici porterebbe alla società?

2. Strategie per la diffusione e l'integrazione dei cambiamenti proposti: cosa deve essere cambiato e come? Quali elementi curricolari possono essere sviluppati?

Curricolo: contesti, attori ed elementi

Macro-politiche educative: Istituzioni politiche con responsabilità decisionale sul sistema scolastico e sulla progettazione del curriculum (ministeri, dipartimenti dell'istruzione, ecc.).

- Quali livelli di concretezza del curriculum vengono decisi nei contesti macro-politici?
- Quale livello minimo di concretezza curricolare è necessario per elaborare il progetto di innovazione verso l'educazione democratica?
- Quali sono i principi educativi, le competenze, gli obiettivi, i principi metodologici e di valutazione del curriculum progettato dalle istituzioni macro-politiche che sono affini al modello di scuola democratica?
- Quali sono gli elementi curricolari consolidati da cui partire per elaborare il progetto di innovazione sull'educazione democratica?

Micro-politiche: sono definite dal processo decisionale degli agenti educativi (insegnanti, famiglie e studenti), in particolare dal tipo di decisioni che possono prendere e dal modo in cui influenzano l'insegnamento e l'apprendimento (curriculum) e il funzionamento delle scuole e delle classi.

- Le amministrazioni pubbliche stabiliscono un curriculum chiuso da applicare nelle scuole o, al contrario, stabiliscono un curriculum aperto da specificare e adattare alle caratteristiche socio-educative delle scuole? Le scuole progettano il loro curriculum sulla base dei minimi stabiliti dalle istituzioni macro-politiche?
- Da quali elementi e caratteristiche dei programmi scolastici possiamo partire per progettare un percorso di innovazione sull'educazione democratica?
- Gli agenti educativi (insegnanti, famiglie e studenti) possono prendere decisioni su cosa e come insegnare e imparare? Quali agenti possono prendere tali decisioni?
- Nel processo decisionale su cosa e come insegnare, è necessaria la partecipazione di tutti gli attori educativi? Di quali attori abbiamo bisogno per progettare e sviluppare il percorso di innovazione educativa sull'educazione democratica?

3. Modelli e strategie per il potenziamento e la promozione dei processi di cambiamento, innovazione e miglioramento nell'istruzione: I bandi per i progetti di innovazione da parte delle istituzioni macro-politiche e la partecipazione delle scuole ai progetti di innovazione educativa.

- Quali strategie macro-politiche vengono utilizzate per incoraggiare il cambiamento e il miglioramento dell'istruzione scolastica? Esistono bandi per programmi di innovazione didattica? Su quali temi? A quali condizioni di partecipazione? Come partecipano le scuole e le diverse agenzie educative? Sono finanziati? Come vengono diffusi e trasferiti ad altre scuole?
- Per presentare e diffondere il modello delle scuole democratiche come progetto di cambiamento e innovazione per il miglioramento dell'istruzione, quali caratteristiche ed elementi di queste strategie possiamo prendere come punto di partenza? Quali caratteristiche ed elementi sono necessari e non contemplati nelle attuali politiche educative?

4. Struttura organizzativa dei centri educativi

Le scuole come istituzioni socio-educative.

Le strutture di governo devono essere aperte e rappresentative per incoraggiare la partecipazione e l'impegno di tutte le agenzie educative, e queste strutture devono sviluppare una leadership orizzontale e collaborativa nella comunità educativa della scuola.

Qual è la struttura organizzativa delle scuole definita a livello macro-politico?

- È possibile partire da alcune caratteristiche della struttura organizzativa stabilita per le scuole? Quale struttura organizzativa sarebbe necessaria per poter sviluppare il progetto di innovazione sull'educazione democratica?
- Quale livello di autonomia hanno le scuole?
- Le scuole hanno sufficiente autonomia e quale livello di autonomia è necessario per poter sviluppare il progetto di innovazione sull'educazione democratica

Gli organi di gestione delle scuole, i processi decisionali, gli agenti come decisori: insegnanti, autorità locali, personale amministrativo, famiglie e alunni

- E' possibile partire dagli organi e dai processi decisionali utilizzati nelle scuole? Quali organi di gestione e quale livello di partecipazione sarebbero necessari per poter sviluppare il progetto di innovazione sull'educazione democratica?

Organizzazione delle scuole: modello decisionale gerarchico, modello decisionale orizzontale, modello decisionale trasversale.

- Quale modello organizzativo è necessario per poter attuare il progetto di innovazione sull'educazione democratica? Possiamo partire dall'attuale modello organizzativo delle scuole?

La leadership nelle scuole che adottano l'Educazione Democratica.

- Che tipo di leadership è necessaria per poter sviluppare il Progetto di Innovazione Educativa Democratica? Possiamo partire dalla leadership che si sviluppa nelle scuole?
- Quale rapporto si stabilisce tra scuola e famiglia nelle scuole pubbliche?

- Che tipo di rapporto con le famiglie è importante instaurare in una scuola democratica? E' possibile basarsi sul tipo di rapporto famiglia-scuola che si è attualmente sviluppato nelle scuole?

5. Formazione iniziale e continua degli insegnanti:

Gli insegnanti come educatori nel senso generale del termine: educatori sociali e culturali.

Insegnanti come soggetti critici e riflessivi. Insegnanti come promotori di cambiamento e innovazione.

Le competenze da sviluppare e raggiungere negli insegnanti.

- Da quali competenze è necessario partire? Quali competenze sono necessarie agli insegnanti per integrare e sviluppare i principi educativi di un progetto di innovazione sull'educazione democratica?
- Su quali aree di conoscenza dovrebbe influire o concentrarsi la formazione degli insegnanti?

Ambiti di conoscenza (discipline) per partecipare a un progetto di innovazione sull'educazione democratica

Formazione iniziale degli insegnanti.

- Quali aspetti della formazione iniziale degli insegnanti sono utili per la formazione iniziale degli insegnanti in una scuola democratica? Quale formazione dovrebbe avere un insegnante per comprendere i principi di una scuola democratica?
- Come e su cosa dovrebbero essere formati gli insegnanti? Da chi? Dove?

Formazione in servizio degli insegnanti.

Formazione durante l'azione educativa a scuola e in classe. Formazione tramite esperti in sociologia, psicologia e pedagogia. Strategie di formazione: corsi, workshop, conferenze e/o formazione a scuola e in classe.

- Quali elementi e caratteristiche della formazione in servizio sono utili per la formazione in servizio degli insegnanti nelle scuole democratiche? Quali strategie didattiche dovrebbero essere sviluppate nella formazione in servizio degli insegnanti in una scuola democratica?

Continuità tra la formazione iniziale e la formazione in servizio degli insegnanti.

- Quali legami dovrebbero esistere tra la formazione iniziale e quella in servizio degli insegnanti per facilitare l'appropriazione e lo sviluppo dei principi educativi delle scuole democratiche?

Modalità di accesso degli insegnanti nel sistema educativo e formativo

- Le forme di accesso degli insegnanti alle scuole pubbliche sono valide per lo sviluppo del modello di educazione democratica? Quali modalità di accesso alla pratica didattica sono necessarie per poter sviluppare il progetto di innovazione sull'educazione democratica?

6. Il sostegno economico come pilastro alla base del funzionamento delle scuole nella loro dimensione globale: infrastrutture, risorse umane e tecniche.

Le Istituzioni coinvolte nel finanziamento alle scuole.

- Le istituzioni di finanziamento della scuola pubblica sono valide per le scuole democratiche? Quali istituzioni sono necessarie per finanziare l'attuazione e lo sviluppo di un progetto di innovazione educativa di educazione democratica?

La natura del finanziamento: finanziamento pubblico (Ministeri dell'Istruzione, Ministeri dell'Educazione, autorità locali), finanziamento privato (scuole private: famiglie), finanziamento sociale (altre istituzioni sociali).

- Di che tipo di finanziamento ha bisogno una scuola democratica e può essere lo stesso delle scuole pubbliche?
- Quali attori educativi e/o il consiglio di amministrazione della scuola decidono sull'uso dei finanziamenti? Le decisioni su come e su cosa distribuire i finanziamenti ricevuti e perché e come procedere sono informate?
- Il modello di gestione della scuola pubblica è valido nelle scuole democratiche? Chi dovrebbe gestire e decidere riguardo la distribuzione dei fondi in una scuola democratica?

7. Valutazione dell'impatto delle proposte di cambiamento e innovazione per il miglioramento dell'istruzione:

Le proposte di cambiamento e innovazione devono esplicitare gli elementi educativi (indicatori) che si intendono migliorare, nonché i processi (quando e chi valuta) e gli strumenti (con cosa) da utilizzare per dimostrare gradualmente i progressi e i risultati ottenuti, in conformità con il disegno proposto che ha guidato e orientato la sua attuazione nelle classi e nelle istituzioni educative. E' necessario esplicitare anche gli aspetti su cui si deve continuare a lavorare e quelli che richiedono modifiche per fare progressi nel miglioramento dell'istruzione. Anche il modello educativo delle scuole democratiche come proposta di cambiamento e innovazione deve essere oggetto di analisi e valutazione.

Individuazione degli indicatori di valutazione (nell'ambito del cosa, del perché, del per e del come di queste proposte di cambiamento) che identificano il progetto di innovazione nel suo quadro di comprensione dell'educazione democratica.

- Quali sono gli elementi che caratterizzano il modello educativo delle scuole democratiche, per i quali sono disponibili prove che dimostrano miglioramenti nell'istruzione?

Gli strumenti da utilizzare per raccogliere informazioni sui progressi nel miglioramento dell'istruzione.



Istituto Comprensivo Carducci

- Quali strumenti sono stati utilizzati nelle scuole democratiche per mostrare i punti di forza e di debolezza del modello educativo che le definisce?

Individuazione degli operatori che dovrebbero valutare il processo educativo pianificato e sviluppato nei progetti di innovazione. Le modalità di valutazione del progetto, interne o esterne.

- Quali incaricati hanno valutato e valutano i processi e i risultati della pratica educativa delle scuole democratiche?